

La prima biografia in italiano

Brooke, il «war poet» che non vide la guerra

• Paola Tonussi,
anglista veronese
di adozione, ha
ricostruito in
maniera organica
la vita e l'opera
del famoso poeta

FRANCESCA SAGLIMBENI

Da studente modello prima nella Scuola di Rugby, poi alla King's College di Cambridge, nonché eccellente sportivo sia nel gioco del cricket che nel rugby, a «war poet» degno di sedere tra i poeti illustri della prima guerra mondiale effigiati sulla stele in ardesia nell'abbazia di Westminster. Anche se quella guerra, il giovane Rupert Brooke, nato a Rugby nel 1887, non fece nemmeno in tempo a vederla, perché nella primavera del 1915, mentre si trovava sulla Royal Naval Division, arruolato come volontario nella spedizione britannica alla volta di Gallipoli, morì di setticemia.

Apprezzato da altri celebri connazionali, come Virginia Woolf, Eliot, Pound, la figura di Brooke, nota ai più per i sonetti di guerra composti sul nascere del primo conflitto mondiale (1914), torna alla luce grazie a un poderoso lavoro di ricerca, ricognizione storico-letteraria e traduzione, dell'anglista di adozione veronese Paola Tonussi, tra le altre cose finalista al Premio Comisso 2020 per la biografia su Emily Brontë.

Ad accaparrarsi il nuovo contributo di 376 pagine, che ha altresì il merito di costituire la prima biografia in lingua italiana sul fervente poeta britannico, è stata l'editrice Ares, con cui l'autrice ha già pubblicato «War Poet. Nelle trincee della Prima guerra mondiale» (2022) e che di recente ha dato alle stampe «Rupert Brooke. Lo splendore delle ombre». Titolo molto calzante, dato il riverbero emotivo che la riscoperta dell'affascinante (e non solo nel verso, stando ai ritratti fotografici) milite poeta, ha destato tanto nell'autrice, quanto nei suoi primi lettori. Una lettura che esige desiderio di conoscenza e curiosità anche nel più minuzioso dettaglio, ma che pagina dopo pagina cattura e sazia.

Merito, vuoi di un'esistenza ancorché breve vissuta in tutta la sua pienezza, vuoi di una narrazione a sua volta frutto di una competente traduzione di lettere e carte d'archivio, che Tonussi intride della stessa fragranza poetica emanata dai paesaggi frequentati da Brooke e dalla sua scrittura.

Basti solo accennare al Prologo: «Il mare manda

lampi di luce come scaglie di pesce al sole. Per poco ancora. In breve la luce precipita in un piccolo gorgo lontano, e a guidare il fosforo della notte non rimarrà che il riflesso della luna. L'isola adesso li aspetta. Avvolta dall'oscurità, ne avvertono la presenza anche dal mare, perché il vento porta alla nave aromi di erbe selvatiche, odore di terra e belati confusi di greggi tra arbusti nascosti». L'isola è quella di Sciro, dove oggi giacciono le spoglie del ragazzo poeta. Una scena che parla di morte, ma con il lessico della vita.

Per celebrare il mito di Brooke occorre infatti partire dalla fine, dal luogo in cui tutto ha inizio, dove la vicenda di Rupert imbecca il vento della leggenda, come ogni odissea che si consuma nelle epiche acque della grandiosa Grecia.

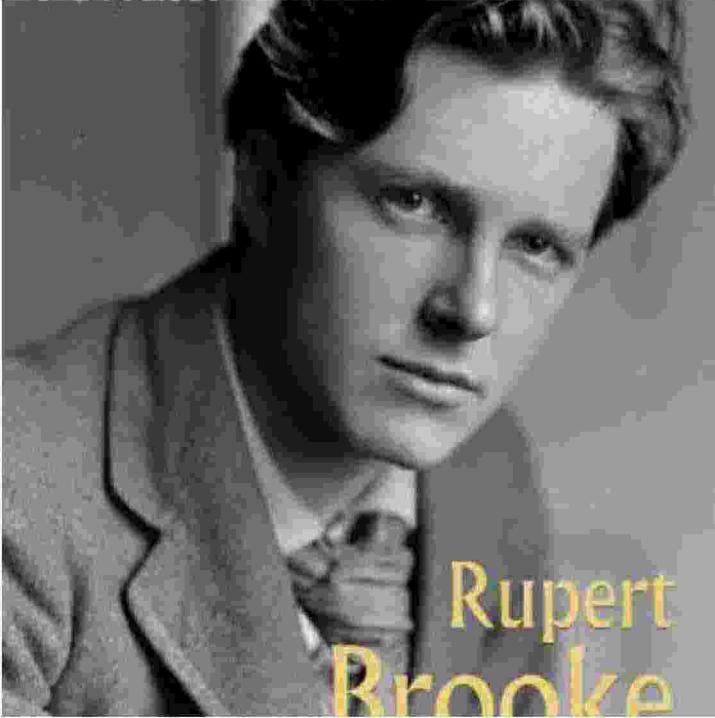
Quando il 23 aprile Brooke spira, la Forza di spedizione britannica si trova infatti nell'Egeo. Dove, raggiunti dall'ordine di ripartire immediatamente per i Dardanelli, i suoi compagni decidono di darvi sepoltura all'ombra degli ulivi dell'isola di Achille.

Il suo precoce ardore per le lettere, si manifesta già a

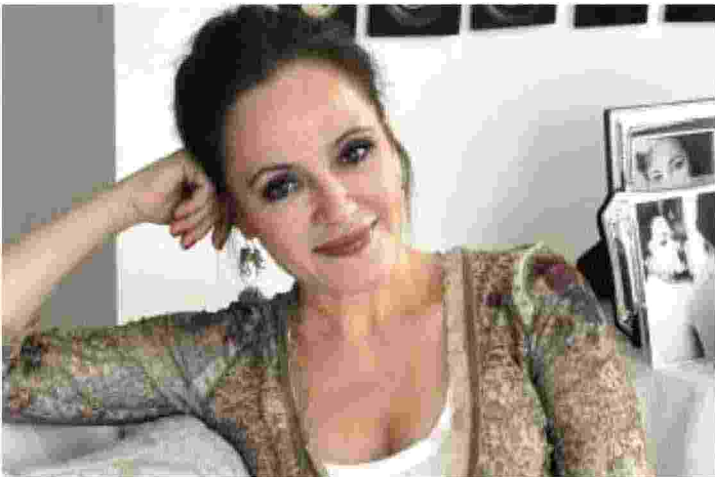
12 anni, quando ispirato da un viaggio in Cornovaglia con la famiglia Stephen e dalla conoscenza della loro figlia Virginia, futura scrittrice, il poeta fonda la rivista The Phoenix. Mentre negli anni di Cambridge, con il regista Justin Brooke avvia la Marlowe Dramatic Society. Del 1914 sono invece i cinque sonetti di guerra, tra cui The Soldier, che la domenica di Pasqua del 1915 fu letto dal pulpito della Cattedrale di St. Paul.

«Di Brooke ho amato esaltare il profilo del poeta e del ragazzo sognatore», rivela l'autrice, «che componeva versi in giardino, a piedi nudi nell'erba, un hippie e vegetariano ante litteram».

«Ho amato esaltare il profilo del poeta e del ragazzo sognatore, che componeva versi in giardino, a piedi nudi nell'erba, un hippie e vegetariano ante litteram»



Rupert Brooke campeggia sulla copertina del volume



Paola Tonussi scrittrice e traduttrice

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



003913